



La vendita del fabbricato già scolastico di Coi



Mercoledì sera il Consiglio comunale ha approvato la vendita del fabbricato già scolastico di Coi. Presenti, sui posti dei cittadini: Fausto Pellegrini *Berettin* e Emmanuela Palma, figlia della m.a Maria Teresa Pellegrini *Véscò* ved. Palma.

L'acquirente è un signore di Venezia, già frequentatore di Zoldo.

La cifra pattuita è stata di 220.000 euro, che il Comune utilizzerà (si è impegnato) per l'acquisto dell'ex colonia «Giuriati», posta tra Coi e Mareson.

Sono molti anni che si parlava e sperava di concludere la vendita del fabbricato di Coi e la transazione, sia pure tramite acquisto, di quello già colonia, di proprietà dell'Associazione Combattenti e Reduci, sezione di Venezia.

Avevamo preso posizione contro la vendita delle scuole, ma non c'è stato nulla da fare; la necessità, per il Comune, di avere un po' di soldi per acquistare l'ex scuola ha costretto a questa alienazione. Nel «Notiziario» n. 14, del 16 aprile 2010, avevamo scritto: «E' stata diffusa la notizia che il Comune (di Zoldo Alto)

intende procedere alla vendita del fabbricato già scolastico di Coi. Non è una cosa buona, anche se lo fa per «far cassa». Se il fabbricato verrà venduto, come ormai sarà, l'acquisterà facilmente una ditta edile, magari neppure locale, per costruirvi appartamenti e venderli a sua volta a ricchi sconosciuti. Noi originari siamo sempre più costretti a convivere con persone che non conosciamo; non è affatto piacevole. Si ha la sensazione di essere noi i forestieri, in casa nostra. Era molto meglio procedere diversamente e fare della scuola un centro sociale, per i locali residenti! Come mai non lo si è fatto? A noi le cose belle ma distanti interessano poco e niente; noi abbiamo bisogno di spazi di vita sociale quassù e l'«operazione scuole» è stata condotta male! ».

E' andata così! La cosa ha però anche un lato positivo, che sarebbe fizioso non riconoscere: si ha un'ulteriore prova che Coi continua ad essere paese turisticamente ricercato e quest'anno, infatti, è uno dei paesii nei quali come edilizia si è lavorato di più.

Ora speriamo di recuperare (almeno questo) la latteria e di valorizzarla per quello che è, come Museo della Latteria, sistemando i locali e aggiungendo eventualmente una parte fotografica e dell'altro materiale, al piano superiore; una cosa semplice, ma fatta bene, che illustri ai posteri l'attività agricola e casearia, condotta per tanti anni (come abbiamo visto) da papà Nicolò. Parlando con alcune persone, è emerso che sarebbe auspicabile la proprietà di quel fabbricato andasse alla Regola Grande di Coi e, in effetti, questa sarebbe la soluzione migliore. Perché le cose vadano a buon fine, non dovrebbero esserci grosse difficoltà, perché tutto porta a questa soluzione.

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 1965, sabato 27 settembre 2014
